

# Bankitalia: «Cresce la domanda di credito»

DS6901

DS6901

## L'indagine

Per la prima volta dal 2022, la richiesta di prestiti delle imprese è aumentata

Segnali positivi per il comparto immobiliare: nel quarto trimestre del 2024 per la prima volta dal terzo trimestre del 2022, la domanda di prestiti da parte delle imprese è aumentata, «riflettendo il maggiore fabbisogno di finanziamenti per investimenti fissi, scorte e capitale circolante, nonché il più basso livello dei tassi di interesse. La richiesta di prestiti da parte delle famiglie per l'acquisto di abitazioni ha registrato un nuovo marcato incremento; per il credito al consumo l'aumento è stato più moderato». L'ultima indagine sul credito bancario nell'area dell'euro di Bankitalia rileva che nell'ultimo trimestre del 2024, «i criteri di offerta sui prestiti alle imprese sono stati lievemente allentati: l'effetto positivo della pressione concorrenziale e della maggiore tolleranza del rischio ha più che compensato l'impatto negativo della maggiore percezione del rischio». Nel trimestre in corso, stima Bankitalia, la domanda di prestiti di imprese e famiglie crescerebbe in tutti i comparti.

«I termini e le condizioni generali per i finanziamenti alle imprese - prosegue Bankitalia - sono stati resi più favorevoli mediante una riduzione dei tassi di interesse praticati, anche a seguito dei minori margini applicati dal-

le banche. I criteri di offerta sui prestiti per l'acquisto di abitazioni sono stati lievemente irrigiditi, mentre sono rimasti invariati quelli sui prestiti per il consumo. Per il trimestre in corso gli intermediari si attendono un lieve allentamento dei criteri per il credito alle imprese e un leggero irrigidimento di quelli per il credito al consumo; i criteri applicati ai mutui rimarrebbero invariati». Per quanto riguarda il trimestre in corso, osserva Bankitalia, le condizioni di accesso al finanziamento delle banche sono migliorate, principalmente con riferimento ai depositi sia a breve sia a lungo termine e ai titoli di debito a medio-lungo termine. Sempre nel trimestre in corso le condizioni di accesso alla raccolta non registrerebbero variazioni significative. Nel 2024 le nuove misure normative o di supervisione hanno contribuito a un lieve aumento delle attività ponderate per il rischio. Nell'anno in corso le banche si attendono una ulteriore e significativa crescita delle attività ponderate per il rischio e un moderato incremento del capitale mediante nuove emissioni. Nei sei mesi terminanti nello scorso dicembre la quota di crediti deteriorati (NPL) e gli altri indicatori della qualità del credito non hanno esercitato alcun impatto sulle politiche di offerta. Gli effetti sarebbero nulli anche nel semestre in corso. Nel secondo semestre del 2024 i criteri di offerta sono stati inaspriti principalmente per le imprese della manifattura ad alta intensità energetica.

—Ca.Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

